

WORKSHOP 2 SULLE ATTIVITÀ: Il rapporto tra SDA e Comitati Territoriali ed ancora tra le Attività del Territoriale ed il Comitato Regionale

Quesiti di riflessione:

- 1) Dalle leghe alle SDA: Rapporto tra i Settori di Attività ed i Comitati;
 - 2) Dai campionati alle manifestazioni: come si presentano le attività UISP;
 - 3) Come vengono trasferiti i Principi e i Valori UISP nelle attività.
-

(1) Dalle leghe alle SDA: Il rapporto tra i Settori di Attività ed i Comitati

Le riflessioni portate dai partecipanti dei 3 gruppi, relative al quesito 1, hanno mostrato come la stragrande maggioranza degli stessi abbia ritenuto necessario tale passaggio, non solo al fine di modificare il precedente sistema (leghe) a favore di un maggiore coinvolgimento pratico nelle attività sul territorio attraverso un modello di governance verticale (SDA, Territoriali, Regionale e Nazionale); ma anche e soprattutto nella speranza di poter migliorare la qualità e innovazione delle attività svolte dai singoli Settori di Attività evitando di ricalcare offerte già presenti sul mercato (federazioni) che non tengono conto delle specificità UISP e spesso non danno alcun valore aggiunto.

Malgrado la collettiva consapevolezza della necessità di tale passaggio di paradigma e che la grande ambizione comporti tempi lunghi per essere “somatizzato”, sono state attenzionate alcune criticità primo fra tutti la poca, inadeguata o assente capacità dell’Associazione, a tutti i livelli, di comunicare efficacemente le necessità di tale passaggio ai propri ex presidenti di lega ed alle ASD affiliate. Infatti, è stato più volte sottolineato come la comunicazione carente o poco efficace abbia comportato non solo l’abbandono di alcuni presidenti delle ex leghe che ha comportato un’assenza di passaggi di consegne, ma soprattutto è emerso come gli attuali referenti delle SDA siano affaticati dalla gestione delle società sportive affiliate per scardinare la percezione, di quest’ultime, di perdita di una governance democratica, dove tutti potevano esprimere il loro voto per scegliere il loro rappresentante.

Da quanto è emerso le SDA hanno infatti registrato la percezione che ciò abbia generato una perdita di senso di appartenenza e di associazionismo da parte delle ASD, causando da una parte una diminuzione di affiliazione e dall’altra un calo di personale volontario che prima si sentivano coinvolte come rappresentanza storica. In ultimo e non certo per importanza emerge, sia da parte delle SDA sia delle ASD un sentimento di solitudine e distanza anche rispetto alle politiche territoriali dell’associazione.

La richiesta di supporto e sostegno più o meno esplicita che si registra da parte delle SDA può essere sintetizzata nella messa in atto di strategie volte a migliorare, sostenere e all’occorrenza costruire rapporti di collaborazione saldi tra i Comitati Territoriale, Il Comitato Regionale e le singole Società Sportive; volti ad un maggiore coinvolgimento di quest’ultime nella vita Associativa. A tal proposito

SEMI-IN-ARIA
15-16 FEBBRAIO – CESENATICO

viene anche ipotizzata, la funzione del Comitato Regionale come collante per incentivare sempre più crescenti collaborazioni trasversali tra i vari Comitati Territoriali ed i rispettivi Settori di attività.

È altresì emerso come l'assenza di passaggio di consegne non è poi stata gestita, in alcuni casi, da un'adeguata formazione o informazione dei nuovi referenti di ASD

Dall'analisi del quesito è, altresì emerso che il passaggio da Leghe a Strutture di Attività ha comportato in molti Comitati Territoriali la nascita di nuovi Settori di Attività che dimostrano di essere, per il momento, in lenta ma continua crescita.

2) Dai campionati alle manifestazioni: come si presentano le attività UISP;

Rispetto al quesito 2 sono emerse le seguenti considerazioni:

- **Campionati** – dal gruppo è emerso che rispetto ai campionati non c'è una marcata differenziazione tra i campionati UISP ed i campionati organizzati da altri enti di promozione sportiva. Inoltre, i campionati UISP appaiono statici, poco innovativi e spesso riprendono le regole delle federazioni senza dare alcuna caratterizzazione, o scarsa, UISP alle proprie attività\campionati, tali da far scegliere proprio i campionati UISP invece che altri. Dal gruppo emerge che la sensazione è che UISP non riesca a captare e mettere in atto attività innovative che comporterebbero quel quid in più che faccia scegliere il campionato UISP. Emerge a tal proposito la necessità di strutturare indagini di mercato e conseguenti questionari di gradimento post-campionato in modo da rintracciare bisogni, percezioni e critiche degli affiliati.
- **Manifestazione** – dalle riflessioni relative alle Manifestazioni UISP, emerge la necessità di avere un maggiore e sempre più presente coinvolgimento del Comitato Regionale, visto quest'ultimo come un coordinatore che ha non solo il compito di dare le indicazioni politiche, organizzative e di vigilanza, ma anche e soprattutto un facilitatore grazie a cui è più semplice creare rapporti iter Comitati Territoriali. L'esigenza risulta essere quella di avere un coordinatore (Comitato Territoriale) che abbia il compito di costruire una rete tra i vari territoriali finalizzata ad una maggiore formazione, informazione e comunicazioni a 360 gradi. Si evince che secondo i gruppi è grazie a questo ruolo di coordinamento che i comitati territoriali, che devono avere un referente in tal senso, possano sempre essere informati sulle manifestazioni UISP e veicolare l'informazione alle loro ASD affiliate e interessate alla partecipazione / contributo nella riuscita della manifestazione stessa.

Trasversalmente in merito al quesito 2 tutti i gruppi sono stati concordi sulla necessità di trovare strumenti idonei a coinvolgere il più possibile le ASD affiliate gestione sia di Campionati che di Manifestazioni, lasciando però al Comitato Regionale il ruolo di coordinatore che si interfaccia con i territoriali per la nell'ideazione e costruzione Campionati che di Manifestazioni.

I facilitatori
D. Antonelli e T. Di Stefano

3) Come vengono trasferiti i Principi e i Valori UISP nelle attività

Rispetto al quesito 3 si è notata una certa resistenza/ riluttanza da parte dei singoli partecipanti ad esprimere opinioni/riflessioni poiché inteso come il più complesso da affrontare fosse anche (a detta loro) perché il tempo a loro disposizione era poco.

Sollecitati nella condivisione del pensiero sul tema, le riflessioni si sono concentrate sulla necessità di formare adeguatamente educatori/ istruttori sportivi e sul modulo formativo sulle Unità Didattiche di Base. In merito a ciò tutti hanno riconosciuto la validità delle UDB, ma si sono divisi in coloro i quali asserivano che il modulo di 12 ore è troppo lungo e coloro i quali accennano alla costituzione di una scuola per Istruttori sportivi UISP.

Per tutti comunque i contenuti relativi alla storia ed alle politiche UISP sono di fondamentale importanza non solo per i nuovi istruttori UISP, ma anche e come “rispolvero” dei Principi e Valori UISP per tutti i dirigenti delle ASD Affiliate e per gli istruttori storici, poiché sono gli Ambasciatori di Uisp. Quest’ultimi solo se consapevoli e consci dei valori e principi della loro organizzazione possano far sentire il socio parte attiva e propositiva nella costruzione della UISP del futuro. In questo modo gli istruttori sportivi rafforzano il senso di appartenenza del socio/volontariato.

È altresì emerso che spesso si fa fatica a riportare i valori di UISP nelle attività pratiche. Sollecitati ad esplicitare meglio le motivazioni sulle difficoltà riscontrate.

Ed in ultimo si è evinto che molti dei partecipanti ai 3 gruppi hanno l’esigenza di strutturare corsi di formazione anche e soprattutto per le figure dirigenziali i quali devono avere il compito di vigilare e supportare la trasmissione dei valori e principi UISP ai propri istruttori sportivi.

Considerazioni personali: La percezione dei facilitatori è stata quella di sentire molta confusione in merito ai valori ed ai principi di UISP e soprattutto su come riportarli nelle attività sportive.